

Pignoramento dello stipendio, nuove regole dall'anno 2026: il nuovo importo limite

Scheda informativa a cura di USI 1912 per contatti, info e consulenze
segreteria.usi@gmail.com

Pignoramento dello stipendio, nuove regole dal prossimo anno 2026: adeguato l'importo limite, stabilita la somma minima non pignorabile per redditi medio-bassi.

Con l'avvento del nuovo anno, cambiano le regole relative al **pignoramento dello stipendio**, un provvedimento che incide significativamente sulla gestione del reddito di tanti lavoratori e lavoratrici in Italia. La normativa aggiornata per il 2025 introduce modifiche sostanziali, soprattutto riguardo all'importo minimo che può essere sottratto dal salario mensile, offrendo una maggiore tutela ai debitori e una nuova cornice giuridica per i creditori.

Il pignoramento dello stipendio rappresenta uno **strumento legale**, attraverso il quale un soggetto che si pone come creditore, avendone la qualifica secondo le nostre norme, può rivalersi direttamente sul reddito del debitore per recuperare somme dovute, quantificate o da quantificare. Tuttavia, per non compromettere la capacità di sostentamento del lavoratore o della lavoratrice, specie per chi ha anche carichi familiari, il legislatore ha fissato un "importo minimo non pignorabile", che varia in base al livello di reddito e alle condizioni familiari del debitore/debitrice.

Nuovi limiti per il pignoramento dello stipendio nel 2025: per il 2025, la soglia di protezione è stata aggiornata tenendo conto dell'aumento dell'indice ISTAT e delle evoluzioni economiche degli ultimi mesi. In particolare, l'importo non pignorabile è stato innalzato da **1.200 euro a 1.350 euro netti mensili**, una misura che interessa soprattutto i lavoratori e le lavoratrici con **redditi medio-bassi**. Questo significa che dal salario netto mensile al di sotto di questa cifra, nessuna somma potrà essere trattenuta a titolo di pignoramento. Se si considera che per tanti-e, il rapporto di lavoro e il regime contrattuale e di tempo parziale (per le donne anche di c.d. "part time involontario", non deciso dalla persona ma imposto dal tipo di lavoro, dal settore di riferimento o da condizioni non scelte consapevolmente), si capisce la rilevanza e l'importanza di tale fissazione di soglia minima e di valutazione, sulla base di tale situazione codificata, da parte del giudice designato per le procedure di accertamento dell'esecuzione e delle fasi, successive, di pignoramento di quote di salario e di reddito.

Questa modifica è frutto di una **riforma volta a garantire una maggiore equità nel recupero crediti**, evitando che i soggetti più vulnerabili si trovino in situazioni di difficoltà economica irreversibile.

Inoltre, la nuova normativa tiene conto anche delle specificità familiari, prevedendo maggiori tutele per i lavoratori con figli a carico o con persone disabili nel nucleo familiare.

Infatti, il meccanismo del pignoramento dello stipendio si attiva generalmente a seguito di un **decreto ingiuntivo o di una sentenza esecutiva**, che riconosce un credito nei confronti del lavoratore/lavoratrice. Il creditore invia al datore di lavoro l'ordine di trattenere una quota dello stipendio per versarla direttamente al creditore o al giudice.

Il datore di lavoro, in questo contesto, assume il ruolo di sostituto d'imposta.

E' **obbligato a trattenere la somma indicata** e a versarla entro i termini stabiliti.

Tuttavia, con le nuove regole del 2025, esecutive dal prossimo anno, l'azienda deve assicurarsi di non superare la nuova soglia di protezione. La finalità è quella di evitare che si lasci il lavoratore o la lavoratrice, senza mezzi sufficienti per vivere, in ossequio al principio costituzionale indicato all'Artic. 36.

Da segnalare che la normativa distingue tra diverse tipologie di crediti. Quelli alimentari (come assegni di mantenimento) hanno priorità assoluta e possono comportare, su valutazione documentata e accertabile da parte dello stesso giudice dell'esecuzione, pignoramenti anche superiori alle soglie ordinarie, mentre per crediti diversi si applica il limite sopra indicato.

A cura della "rete punti infolavoro/sportelli" informativi e per consulenze (gratuite) autorganizzate e autogestite di Roma, su tematiche di lavoro e diritti sociali/civili: Largo Giuseppe Veratti 25 c/o Usicons aps e Usi 1912 (lunedì dalle 17 alle 19, su appuntamento);

il secondo e quarto mercoledì di ogni mese, fascia 18 - 20 presso lo sportello R.E.D.S. (Reddito E Diritti Sociali di Via delle Acacie 88 c/o circolo Prc Centocelle e Casa del Popolo aps);

il giovedì (solo su appuntamento, fascia 17 - 19.30) presso spazio Usicons aps di Piazza Gaetano Mosca 51; per appuntamento mandare e mail a: segreteria.usi@gmail.com e usiait1@virgilio.it

Ha aderito il SICOBAS, sportello informativo il mercoledì dalle 17 alle 19 alla loro sede di Roma (in via Stefano Infessura 12/A).